AMBIENTE DA TUTELARE

L'IMPEGNO

ZACCHEROTTI: «SONO GIÀ QUATTRO ANNI CHE CI STIAMO IMPEGNANDO PER PROMUOVERE IL CONTRATTO DI FIUME PER L'OMBRONE»



Comitato all'attacco: «Falde a rischio»

FANNO sul serio. La diatriba sullo stoccaggio dei gessi rossi alla Bartolina si arricchisce di una nuova puntata. Il Comitato per la difesa del fiume Bruna ha organizzato la prima delle sue assemblee pubbliche, nel Comune di Roccastrada, a Ribolla. Erano presenti i più alti dirigenti della Cia, Coldiretti e Unione Agricoltori, rappresentanti dei comuni di Roccastrada e Castiglione, oltre a molti agricoltori e cittadini. Tra i molti argomenti affrontati, si è analizzata la delibera 37 dell'11 settembre, con cui la Regione Toscana ha approvato la relazione finale del dibattito pubblico, organizzato dal Comune di Gavorrano insieme alla Huntsman per individuare il sito

di stoccaggio dei gessi rossi. Il Comitato si chiede perché, nonostante i gravi rischi idrogeologici, ampiamente sottolineati nelle perizie allegate allo stesso dibattito, la cava del-la Bartolina venga ancora considerata un candidato «papabile», anche considerando che esistono in Toscana oltre 1.200 cave abbandonate. E' stato lo stesso professor Salleolini, incaricato dagli organizzatori del dibattito, a richiamare la perizia Rocchi, fatta nell'agosto 2009, la quale mette in risalto il «grado elevato di fratturazione delle rocce e della presenza di acqua che fuoriesce da alcune fratture, in diretto collegamento con la falda del fiume Bruna». Acquedotto del Fiora ha pozzi di attingimento per uso potabile che capta-no acque delle falde sotterranee alimentate anche dallo stesso fiume Bruna, nel territorio di Grosseto e Castiglione. Numerosissimi sono poi i pozzi ad uso irriguo e domestico, a Roccastrada, Gavorrano, Grosseto e Castiglione della Pescaia, a valle del sito Bartolina, che captano acque da falde, superficiali e profonde, direttamente alimentate dal fiumé Bruna. A ciò si aggiunge che il Bruna attraversa nel suo percorso numerosissime aziende agricole, alcune di rilevanza nazionale, nonché la riserva della Diaccia Botrona, per poi sfociare in una delle spiagge più visitate della Regione. «Il progetto di ampliamento della



LA NAZIONE GROSSETO

cava - dice il Comitato - prevede il suo recupero non con l'impiego di rifiuti speciali, ma con la realizzazione di un grande, e bellissimo lago, a costi ed impatti contenutissimi, e tale opera sarebbe una forte risposta alla siccità ed agli incendi». Motivi che hanno portato il comitato ad avviare l'inoltro di istanze formali nei confronti della pubblica amministrazione, al fine di aprire un dialogo sull'argomento, cui faranno eventualmente seguito le ne-cessarie diffide e ricorsi. Si sta inoltre provvedendo alla realizzazione di una mappatura dei pozzi della piana con relative certificazioni, oltre a commissionare perizie geochimiche adeguate.



Il problema

Il residuo della lavorazione del biossido di titanio che pruduce la Tioxide sono i gessi rossi: l'azienda deve trovare un luogo per lo stoccaggio dopo aver esaurito Montioni e anche la zona a piè di fabbrica



La polemica

Secondo gli ambientalisti e alcuni esperti del settore i gessi rossi non sono materiale inerte ma rilasciano delle sostanze che, a contatto conl'acqua, sono tossiche

L'idea

Secondo il Comitato della valle del Bruna che è nato in questi giorni nell'area della ex cava della Bartoilina sarebbe auspicabile la nascita di un lago artificiale che ovvierebbe anche al problema degli incendi estivi